

Così parlava sola nella sua grotta; poi uscendone improvvisamente con impeto, disse: dove siete, Mentore, dove siete? Così dunque lasciate Telemaco in preda al vizio che l'opprime? Voi dormite, ma veglia Amore contro di voi. Ormai non posso più tollerare questa vile indifferenza che voi mostrate. E fin a quando sotto i vostri occhi si vedrà il figliuolo di Ulisse oscurare la gloria di suo padre, e trascurarare gli alti disegni, a cui il destino lo chiama? Ditemi a qual di noi due ne fu da' genitori fidata la cura? lo cerco di scioglierlo da' vergognosi legami; e voi ve lo mirate ozioso, senza darvene briga. Vi sono nella più rimota parte di questa selva molti annosi pioppi, de' quali potete fabbricar un naviglio, siccome se lo fabbricò Ulisse quando uscì di questa isola. Troverete similmente in una profonda caverna tutti gli strumenti necessarii per costruire le parti, e per congiungerle insieme.

Appena le uscirono queste parole di bocca, che si pentì d'averle profferite. Non perdè Mentore un momento di tempo, ma presto andò alla caverna, trovò gli strumenti, gettò a terra i pioppi, ed in un sol giorno lavorò a perfezione un naviglio; perchè la potenza e l'industria di Pallade non ha bisogno di gran tempo, per condurre a fine i più intrigati lavori.

Calipso resta divisa fra due, in un orribile tormento di spirito; perchè bramava da una parte di vedere come l'opera di Mentore andasse avanti, e dall'altra non potea indursi ad abbandonare la caccia, e lasciar ivi la Ninfa rivale in piena libertà con Telemaco. La gelosia non le permise giammai di perder di vista i due amanti; ma procurava di volgere a quella parte la caccia, dove sapea che Mentore era impiegato in fabbricare il naviglio. Sentiva i colpi del martello e delle scure; e stava anzi attenta ad ascoltarli; e pure ad ogni colpo le si ge-